

# Nel ventre atomizzato per la caotica natività

Andare,  
affannando d'altrove  
in petto l'alba  
masticante i nostri passi,  
nei rumori flessi  
giù nel ventre atomizzato  
per la caotica natività.

E questo è il dovere del suono, che mai s'interpone al motore catartico della temporalità nel movimento atipico dei suoi nomi.

Adagio,  
lavorando i luoghi  
nei crepuscoli epici  
coadiuvanti le nostre atmosfere,  
costernare gli anni  
sulle molteplicità delle insonnie  
per afferrarne l'affinità.

E questo è il diritto della parola, seme fortificato in potenza  
e cinetica dalla propria liceità nella fenomenale gradualità  
dei numi.